

Un mercato che tira



Buona la partecipazione di pubblico all'incontro economico organizzato da Assiot a Parma.

È diventato un appuntamento irrinunciabile quello che Assiot, l'associazione italiana dei costruttori di organi di trasmissione e ingranaggi, organizza alla fine dell'anno per fornire un quadro globale delle dimensioni, delle caratteristiche strutturali e delle tendenze del mercato delle trasmissioni di potenza in Italia e per cercare di inquadrarne le prospettive future.

La decisione di scegliere Parma come sede dell'incontro e di organizzare una tavola rotonda sul tema "Delocalizzazione e innovazione" con la partecipazione di personaggi e rappresentanti di aziende di primo piano del settore, è stata premiata dalla presenza in sala di un notevole numero di soci.

I dati presentati e il dibattito che ne è se-

guito hanno evidenziato due importanti necessità:

- disporre di dati maggiormente aggiornati, come già avviene in altre nazioni (leggi Germania),
- avere un maggior numero di aziende disposte a rispondere ai questionari dell'associazione per non vedere vanificata l'attendibilità dei risultati.

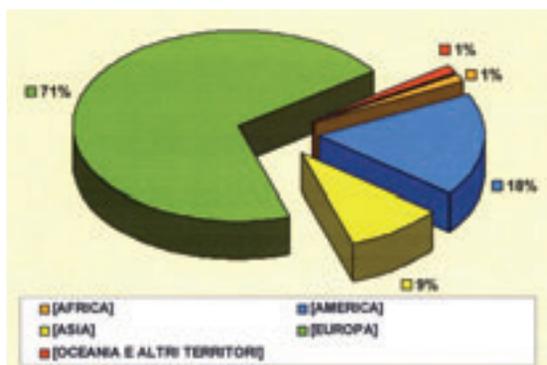
A questa realtà, ahimè ricorrente nelle indagini statistiche precedenti, quest'anno si è aggiunta un'altra turbativa: i codici di riferimento sono stati rinominati e in alcuni casi fusi in nuovi codici da Intrastat, con il risultato che non sono possibili comparazioni dirette con le edizioni precedenti.

Le statistiche oggetto dell'indagine devono

Da Assiot la conferma che il comparto delle trasmissioni di potenza sta vivendo un momento molto positivo.

Crescono infatti la produzione nazionale venduta in Italia, le importazioni e le esportazioni.

I Paesi emergenti stanno beneficiando di ampi spazi di mercato facilitati dalla leva prezzo anche se il contenuto tecnologico è modesto



1. Suddivisione per aree geografiche dell'export 2006 della famiglia ingranaggi e trasmissioni meccaniche.

quindi intendersi come punto di partenza per gli anni a seguire.

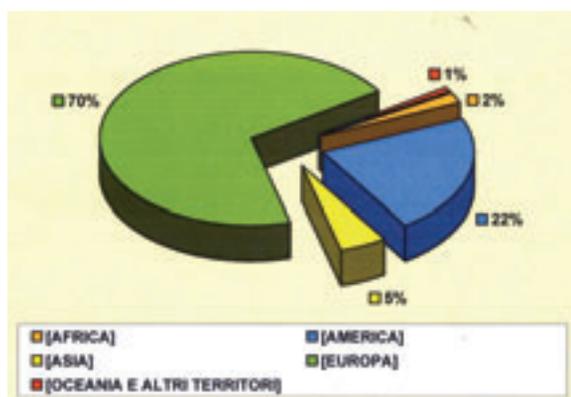
I principi metodologici, adottati già a partire dal 2003, rimangono sostanzialmente invariati. Essi si basano su dati ufficiali elaborati e diffusi dai seguenti Enti governativi:

- Istat, Istituto Nazionale di Statistica, per i dati di produzione,
- Ministero del Commercio con l'Estero - Minicom, per i dati di esportazione e importazione, attraverso i codici Intrastat.

Fotografie di famiglie

La fotografia del mercato scattata da Assiot comprende tre macro famiglie:

- ingranaggi e trasmissioni meccaniche,
 - elementi di trasmissione,
 - catene,
- ma non quella relativa al comparto "Cuscinetti e sistemi lineari" in quanto per questa



2. Suddivisione per aree geografiche dell'export 2006 della famiglia elementi di trasmissione.

del 2006, quelli relativi all'export e all'import sono definitivi e ricavati dalle statistiche ufficiali Intrastat, mentre il dato relativo alla produzione italiana totale e conseguentemente quello della produzione venduta in I-

talia sono stimati sulla base dei dati Prodcop, forniti da Istat relativi alle stesse categorie di mercato concernenti il 2005 e riparametrati come stima 2006 sulla base dell'Indagine Congiunturale Trimestrale di Assiot.

Rispetto ai dati dell'Indagine 2005, raccolti, elaborati e redatti da Assiot lo scorso anno, per la voce produzione venduta in Italia 2005, il dato ufficiale Istat definitivo comunicato fa incrementare del 57,3% il dato specifico. La situazione di mercato continua il suo positivo andamento, incrementando costantemente e significativamente tutto il mercato nazionale del comparto.

Insieme all'import che registra una variazione del 18,3% rispetto all'anno precedente, la produzione venduta in Italia e l'export segnano incrementi a doppia cifra, attestandosi rispettivamente a +15,8% e a +18,5%. Il dato della produzione venduta in Italia è stato stimato da Assiot sulla base dei dati definitivi Istat corretti con i dati congiunturali raccolti ed elaborati da Assiot.

La voce complessiva del mercato nazionale pari a 2.565.310 migliaia di euro, suddivisa in produzione venduta in Italia, export e import, evidenzia un bilanciamento tra export (43%) e produzione venduta in Italia (42%). Le ragioni di ciò sono imputabili alla peculiarità di un gran numero di aziende del comparto, caratterizzate dall'essere prevalentemente conto terziste.

Il comparto ingranaggi e trasmissioni meccaniche sintetizza

Anno (dati in euro x1.000)	Produzione venduta in Italia	Export	Produzione totale italiana	Import	Mercato nazionale	Fatturato totale
2004	691.026	947.314	1.638.340	347.264	1.038.290	1.985.604
2005	1.347.787	1.131.062	2.478.849	358.474	1.706.261	2.837.323
2006	1.221.066	1.342.064	2.563.130	384.703	1.605.769	2.947.833
Var. % 2006 vs 2005	-9,4	18,7	3,4	7,3	-5,9	3,9

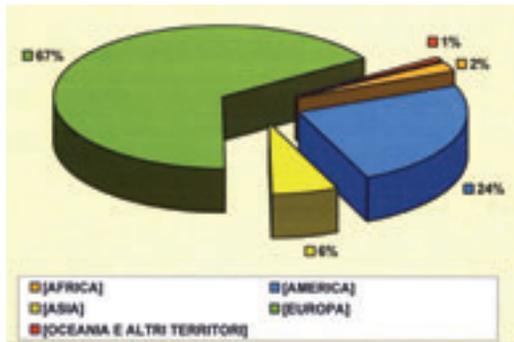
Tabella 1. I dati statistici relativi alla famiglia ingranaggi e trasmissioni meccaniche.

business unit Assiot elabora ed edita una specifica indagine di mercato.

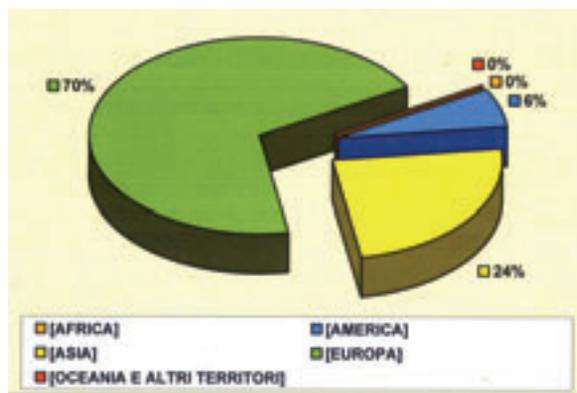
Per il comparto organi di trasmissione la tabella 1 riporta i dati statistici globali relativi agli anni 2004, 2005 e 2006. Per i valori statistici

Anno (dati in euro x1.000)	Produzione venduta in Italia	Export	Produzione totale italiana	Import	Mercato nazionale	Fatturato totale
2004	182.580	337.597	520.177	198.961	381.541	719.138
2005	372.260	373.146	745.406	225.541	597.801	970.947
2006	374.412	456.984	831.396	306.540	680.952	1.137.936
Var. % 2006 vs 2005	0,6	22,5	11,5	35,9	13,9	17,2

Tabella 2. I dati statistici relativi alla famiglia elementi di trasmissione.



3. Suddivisione per aree geografiche dell'export 2006 della famiglia catene e parti di catene.



4. Suddivisione per aree geografiche dell'import 2006 della famiglia ingranaggi e trasmissioni meccaniche.

zata nella tabella 2 è stravolto dal dato aggiornato dall'Istat relativo alla produzione totale italiana. Tale circostanza ha indotto a stimare il 2006 sulla base dei dati raccolti ed elaborati attraverso l'indagine congiunturale del settore, per appunto la voce di mercato produzione totale italiana, facendola incrementare del +3,4%.

In considerazione del fatto che il valore dell'export 2006, cioè della produzione italiana esportata, è un dato definitivo comunicato da Intrastat, si evince che la produzione vendu-

ta in Italia risulta in calo del -9,4%.

Il comparto elementi di trasmissione segue il ragionamento fatto per la business unit ingranaggi e trasmissioni meccaniche, quindi per l'anno 2005 il dato aggiornato comunicato dall'Istat relativo alla produzione totale italiana ha reso vano qualsiasi paragone a ritroso. Anche per la business unit catene e parti di catene l'analisi va fatta soppesando solo i valori attendibili legati all'export e all'import per cui Intrastat non ha modificato i codici di riferimento contrariamente a ingranaggi e trasmissioni meccaniche ed elementi di trasmissione. Trattandosi di un prodotto a basso contenuto tecnologico, la catena risente dell'influenza dei Paesi emergenti: infatti dai dati 2006 e-

sposti in tabella 3 risulta evidente come la propensione all'export sia diminuita con una perdita del -2,9% rispetto al 2005, mentre vi è un incremento del 17% dell'import 2006 rispetto all'anno precedente.

Gli orizzonti si allargano

La suddivisione per le cinque aree geografiche di riferimento, relative alla famiglia ingranaggi e trasmissioni meccaniche, conferma anche per il 2006 l'Europa come l'area geografica leader, dove l'Italia esporta il 71% del totale export.

L'area geografica America diventa interessante come destinazione dei prodotti italiani, attestandosi per il 2006 a una quota sul totale pari al 18%, mentre l'Asia detiene il 9% dell'export.

La classifica per nazioni mondiali vede al primo posto la Germania (33%), seguita da Usa (24%), Francia (17%). Va notato che, pur essendo Paesi emergenti, India e Cina non sono ricettivi ai prodotti che non siano autotoni. Il Giappone è stato inserito per evidenziare la costante e forte chiusura ai prodotti stranieri.

La torta riporta la suddivisione per aree geografiche di riferimento, relative alla famiglia elementi di trasmissione. Anche per il 2006 questa business unit registra l'Europa come area geografica leader, dove l'Italia esporta il 70% del totale, segue l'America che si attesta su una quota del 22% e l'Asia (5%).

Per questa business unit si riscontra un livellamento tra Germania (25%), Francia (24%) e Usa (24%).

Se poi consideriamo che alla UK va il 10%, quattro nazioni costituiscono il fulcro dell'export italiano. Anche per questa categoria di prodotti l'India e la Cina non sono ricettivi e aperti all'acquisto di componentistica estera.

Infine per la famiglia catene e parti di cate-

5. Suddivisione per aree geografiche dell'import 2006 della famiglia elementi di trasmissione.

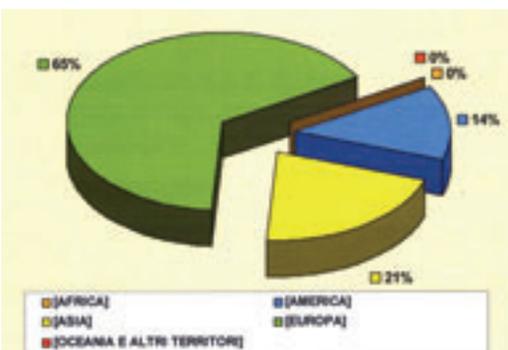
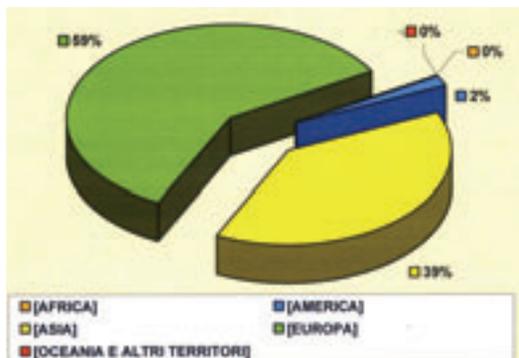


Tabella 3.
I dati statistici relativi alla famiglia catene e parti di catene.

Anno (dati in euro x1.000)	Produzione vendita in Italia	Export	Produzione totale italiana	Import	Mercato nazionale	Fatturato totale
2004	130.536	69.342	199.878	37.214	167.750	237.092
2005	232.336	78.352	310.688	38.868	271.204	349.556
2006	233.098	6.104	309.202	45.491	278.589	354.693
Var. % 2006 vs 2005	0,3	-2,9	-0,5	17,0	2,7	1,5

MANIFESTAZIONI ▶▶▶



6. Suddivisione per aree geografiche dell'import 2006 della famiglia catene e parti di catene.

ne la suddivisione per aree geografiche vede l'Europa come l'area geografica leader dove l'Italia esporta il 67% del totale export. Segue l'America con il 24% e l'Asia con il 6%. Per nazioni si ha prima la Germania con il 27%, seguita dagli Usa con il 24%, e la Francia con il 17% e UK con il 10%. Modesto il peso di India e Cina.

Non solo Europa

Per quanto riguarda l'import l'Europa si conferma come la fonte maggiore di ingranaggi e trasmissioni meccaniche importati registrando il 70% del totale.

L'Asia si attesta al secondo posto con il 24% del totale, mentre l'America registra un'esportazione verso l'Italia di ingranaggi e trasmissioni meccaniche del solo 6%. Il dato di import conferma la supremazia tedesca con un 46%, si registra poi la presenza sufficientemente consistente della Cina che con il 18% si posiziona al secondo posto. Seguono poi Usa (8%), Belgio (8%), Francia (7%) e India (6%).

L'import relativo alla famiglia elementi di trasmissione mette in evidenza come sia l'Europa a detenere con il 65% il valore maggiore, segue l'Asia con il 21% e l'America con il 14%.

Dall'analisi dei Paesi risulta prima la Germania con il 46%, seguita dalla Cina con il

15% e dal Giappone con il 10%, poi Francia e Usa con il 9%, seguiti a breve con il 7% dagli UK. Per la famiglia catene e parti di catene è l'Europa l'area geografica leader con il 59% del totale. Risulta di forte peso l'import proveniente dall'Asia con il 39%, mentre dall'America arriva solo il 2%.

Il maggior Paese da cui l'Italia importa è la Germania con il 41%, seguita da Giappone con il 23%, Cina con il 17%, Francia con l'8%, India con il 6% e UK con il 3%.

Bilancio positivo

In sintesi si può dire che il 2006 segue la tendenza positiva già riscontrata nel precedente 2005, riportando incrementi consistenti a due cifre percentuali di variazione: crescono infatti sia la produzione nazionale venduta in Italia che le importazioni e le esportazioni. I Paesi emergenti stanno beneficiando di forti spazi di mercato maggiormente facilitati per la presenza di prodotti a basso contenuto tecnologico. Anche per il 2007 viene confermata questa tendenza, mentre segnali di rallentamento dell'economia sono attesi per il prossimo anno.

Da sempre le riviste leader nel settore dell'automazione e dell'elettronica

